

Consob: E' una dependance delle banche, in particolare di Unicredit

(Adusbef) - Vegas, dopo la sentenza di Cassazione che ha condannato alle spese la succursale dei banchieri, annullando una sanzione di 100.000 euro per turbativa di mercato all'Adusbef e al suo presidente, rei di aver tutelato i diritti denunciando i derivati tossici, si deve dimettere ad horas. Faremo un'azione civile per il risarcimento dei danni morali e materiali

Se ci fossero ancora stati dubbi con l'arrivo nel 2011 in Consob del presidente Giuseppe Vegas, dopo l'abrogazione degli Scenari Probabilisti invisibili alle banche, perché offrono al risparmiatore le probabilità percentuali di guadagni o di perdite del suo investimento, l'abolizione dei prospetti informativi per alcune obbligazioni e l'introduzione dei bond da banco, le multe secretate alla Banca Popolare di Vicenza per non disturbare Zonin & Soci; la vendita di bond subordinati a migliaia di famiglie truffate ed espropriate, con la sentenza di Cassazione n. 234/2016 pubblicata oggi (11.5.2016), presidente dr. Ettore Bucciante; relatore dott. Felice Manna, quei dubbi sono caduti: la Consob è una succursale subalterna degli interessi di banche e banchieri.

Consob infatti, è una dependance di Unicredit, come si evince chiaramente anche dalla Sentenza di Cassazione, che ha annullato la multa da 100.000 euro inflitta all'Adusbef ed al suo presidente per turbativa di mercato sui derivati appioppati a piene mani alle imprese dalla banca allora diretta da Alessandro Profumo.

Il 30 novembre 2009, dopo due anni di istruttoria, Consob aveva comminato centomila euro di sanzione per Elio Lannutti di Adusbef per manipolazione di mercato dei titoli Unicredit in merito alle valutazioni formulate nell'ottobre 2007, e riportate da un quotidiano minore sull'esposizione di Unicredit in derivati.

«Secondo i nostri calcoli - affermò in piena crisi subprime - il mark to market (contabilizzazione degli asset a prezzo di mercato) di Unicredit è negativo per 4-5 miliardi.

Si tratta di uno scandalo grosso dieci volte quello di Italease».

Il provvedimento sanzionatorio che aveva comminato la Consob per manipolazione del mercato, oltre a costituire una vera e propria manipolazione, rappresentava un falso, perché nel momento in cui (all'indomani della trasmissione di Milena Gabanelli Report sui derivati dal titolo: IL BANCO VINCE SEMPRE) - Adusbef aveva denunciato Unicredit a dieci Procure della Repubblica, il valore del titolo Unicredit il giorno 16 ottobre 2007, non aveva registrato una flessione, ma un aumento dello 0,33% passando da 5.93 euro a 5.96.

Nè si poteva assolutamente affermare che ci sarebbe stata manipolazione del mercato per la pubblicazione di poche righe su un giornale minore.

Sanzione già annullate dalle Corti di Appello di Perugia e di Roma, che tuttavia furono impugnate dal presidente Vegas in Cassazione.

Ora la Consob ed il signor Profumo di Unicredit, saranno citati in sede civile per un congruo risarcimento dei danni per una evidente lesione dell'immagine di Adusbef.

Mi auguro che i mass media, possano dare la stessa evidenza grafica e tipografica che hanno dato giornali e TV, sbattendo il mostro in prima pagina sui giornali italiani ed esteri (Paladino dei consumatori condannato) per rappresaglia, un vero e proprio linciaggio mediatico ordito da quelle consolidate cricche di potere finanziario, che avevano messo alla gogna il rappresentante a schiena dritta dei risparmiatori, reo di aver denunciato i banchieri e le colluse autorità vigilanti per aver truffato, con lo spaccio dei derivati tossici, floride imprese fatte fallire e gli stessi Stati, come l'Italia, costretti a pagare alla banche di affari, di malaffare e di truffa, 23,6 miliardi di euro dal 2011 al 2015.

11 maggio 2016

agi.it

LA VOCE DEL CONSUMATORE

Consob: dopo sentenza Cassazione, esposto Corte Conti danno erariale contro Vegas

Azione risarcitoria in sede civile; denuncia a reporter sans frontier ed istituzioni europee, **liberta'**
stampa compromessa, che prima manganella poi censura

(Adusbef) - La Cassazione ha cassato definitivamente la multa rappresaglia della Consob inflitta per infangarmi. Il 30 novembre 2009, venni ingiustamente sanzionato con 100.000 euro di multa per turbativa di mercato su un preciso mandato di Profumo ed Unicredit, dopo che assieme a Federconsumatori avevamo denunciato a 10 Procure della Repubblica il pericolo dei derivati tossici appioppati da Unicredit ad imprese sane, per alimentare la smodata avidità dei banchieri, con le banche che guadagnano sempre.

Sbattuto sulle prime pagine di giornali e Tv di mezzo mondo a caratteri cubitali: 337 notizie che gettavano fango sul "Paladino dei consumatori e senatore della Repubblica Elio Lannutti, sanzionato dalla Consob per turbativa di mercato", monitorate da Volo Press, il sito della rassegna stampa on-line il 1 dicembre 2009, **ben 103 il 2 dicembre 2009.**

Invece di punire i comportamenti fraudolenti dei banchieri, che spacciando montagne di derivati avariati commisurati alle stock option, hanno determinato il crollo dell'economia, del Pil e dei mercati, la distruzione di milioni di posti di lavoro disseminando povertà e miseria, la Consob con una ben architettata rappresaglia ordita da Alessandro Profumo, allora amministratore delegato di Unicredit, aveva sanzionato uno dei pochi rappresentanti dei risparmiatori che denuncia da anni condotte di vera e propria criminalità economica, per screditarne il prestigio e svilirne l'attività.

Se Consob, Bankitalia e Procura di Vicenza avessero raccolto la denuncia inoltrata da Adusbef il 18 marzo 2008 sulle azioni gonfiate della Banca Popolare di Vicenza ed i metodi estorsivi per diventare azionisti forzati, pena la mancata concessione di fidi, prestiti, mutui, sarebbe stato evitato un dissesto che oltre ad aver azzerato il valore delle azioni da 62,50 euro a 0,10 euro a 118.000 azionisti, ha provocato un buco superiore al crac Parmalat.

Nonostante 2 Corti di Appello, Perugia e Roma, avessero cancellato nel 2010 quella ridicola sanzione, stigmatizzando e motivando tra le righe delle sentenze, una vera e propria rappresaglia

verso Adusbef ed il suo presidente, a dimostrazione di una Consob succursale subalterna delle banche, in particolare di Unicredit, il presidente Giuseppe Vegas, spendendo soldi pubblici, ha voluto insistere per dare una lezione (colpirne uno per educarne cento) a coloro che si battono da 30 anni per correttezza, trasparenza, legalità dei comportamenti di banche, finanza e contigue autorità di vigilanza, che non prevengono mai crac e dissesti, promuovendo nel 2011 ricorso in Cassazione.

Nonostante l'Ansa (che ringrazio) abbia riportato correttamente la notizia (è una notizia che un rappresentante dei consumatori batta la Consob in Cassazione ?) con 3 lanci di agenzia, i mass media che avevano pubblicato a caratteri cubitali con lo scopo di infangare le limpide attività di Adusbef, hanno censurato totalmente la sentenza di Cassazione, eccetto 3 quotidiani con poche righe seminascolte, nel Paese alla rovescia divorato da corruzione ed illegalità, che ci vede ai primi posti per corruzione, tra gli ultimi per la libertà di informazione, che perseguita i cittadini onesti e premia ladri, gagliofoffi, cricche e faccendieri funzionali ad un regime marcio.

Dopo aver dato mandato all'avv. Antonio Tanza ed altri legali Adusbef di citare in giudizio, per un congruo risarcimento danni, che devolverò alle vittime del risparmio tradito, Giuseppe Vegas, la Consob ed Alessandro Profumo, con contestuale denuncia per danno erariale alla Corte dei Conti, raccoglierò un dossier su questo ed altri episodi di censura, che dimostrano quanto sia servile la stampa in Italia, con i giornalisti, specie quelli economici (che secondo il prof. Beppe Scienza sono tali, perché costano poco) che fungono da manganellatori dei poteri economici, delle banche, Consob e Bankitalia, che presenterò in una prossima conferenza stampa ed invierò a Reporter sans Frontier ed altre istituzioni italiane ed europee.

13 maggio 2016

